

**DAL DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
ALLA POLIZIA PENITENZIARIA,
AL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
E DELLA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ**

Piazza San Pietro, 14 settembre 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

... Una parola vorrei indirizzare ai detenuti. È la parola *coraggio*.

Gesù stesso la dice a voi: "Coraggio". Questa parola deriva da *cuore*. Coraggio, perché siete nel cuore di Dio, siete preziosi ai suoi occhi e, anche se vi sentite smarriti e indegni, non perdetevi d'animo. Voi che siete detenuti siete importanti per Dio, che vuole compiere meraviglie in voi.

Non lasciatevi mai imprigionare nella cella buia di un cuore senza speranza, non cedete alla rassegnazione. Dio è più grande di ogni problema e vi attende per amarvi.

Immagino di guardarvi e di vedere nei vostri occhi delusioni e frustrazione, mentre nel cuore batte ancora la speranza, spesso legata al ricordo dei vostri cari. Coraggio, non soffocate mai la fiammella della speranza. Sempre guardando l'orizzonte del futuro: sempre c'è un futuro di speranza, sempre.

Cari fratelli e sorelle, ravvivare questa fiammella è dovere di tutti. Sta ad ogni società alimentarla, fare in modo che la pena non comprometta il diritto alla speranza, che siano garantite prospettive di riconciliazione e di reinserimento.

Mentre si rimedia agli sbagli del passato, non si può cancellare la speranza nel futuro. Perché se si chiude in cella la speranza, non c'è futuro per la società. Mai privare del diritto di ricominciare!

Prego per voi e chiedo anche a voi di pregare per me. Grazie.

Papa Francesco